

COMUNE DI VALDOBBIADENE
Provincia di Treviso

P.d.A.

Elaborato

D

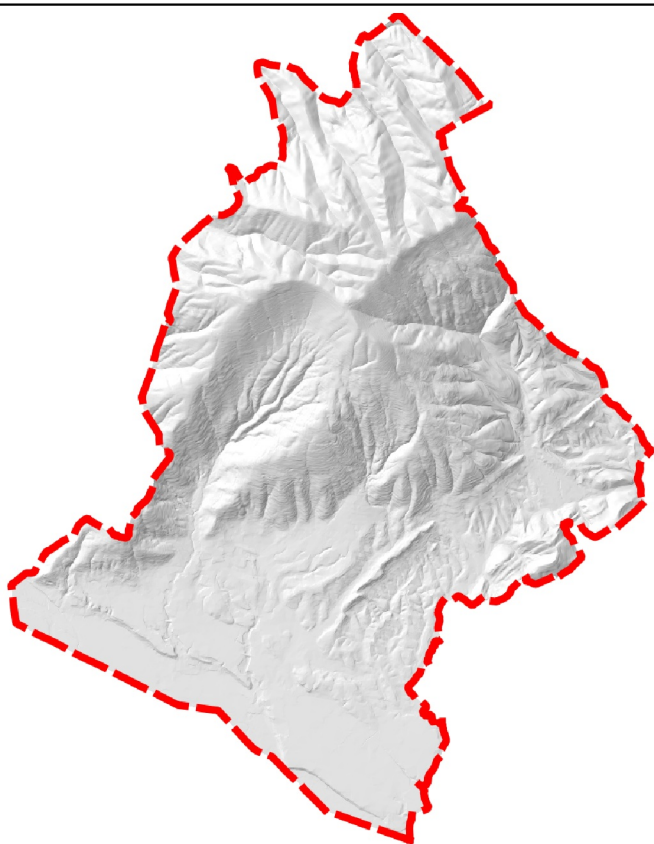
3

scala

-

PIANO DELLE ACQUE

REPERIMENTO DATI SU UBICAZIONE SORGENTI
RELAZIONE TECNICA



Il Sindaco:
Luciano Fregonese

Il progettista:
Ing. Gaspare Andreella
viale Pedavena, 46
32032 Feltre (BL)
Tel e Fax: 0439 302404
email: gaspare.andreella@studioapi.it
web: www.studioapi.it



Gaspare Andreella

Dicembre 2018

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO.....	5
3	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CONDOTTE.....	7
3.1	Quadro conoscitivo	7
3.2	Attività in campagna	7
3.3	Esito dei sopralluoghi eseguiti.....	8

1 PREMESSA

Il Piano delle Acque è uno strumento di programmazione e gestione delle problematiche idrauliche, con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque meteoriche a livello comunale; uno strumento che, monitorato e costantemente aggiornato, permette di individuare le criticità idrauliche e le loro potenziali soluzioni, dando un ordine di priorità agli interventi.

L'obiettivo sostanziale del Piano Comunale delle Acque è quello di fare una fotografia del territorio dal punto di vista idraulico, specificando quali sono le criticità e di chi sono le competenze per la gestione del reticolo idrografico minore e vuole dare una serie di indicazioni di tipo progettuale, tenendo in considerazione anche le ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza idraulica.

In tale contesto pianificatorio è emersa la necessità di operare un censimento delle sorgenti che definisca, in maniera organica ed omogenea, l'effettiva esistenza e consistenza delle sorgenti attive, collegando tale censimento al contesto idrografico superficiale, consentendo in tal modo una lettura completa relativa alle acque sotterranee a supporto di un corretto utilizzo ed una adeguata protezione della risorsa idrica.

La presente relazione illustra l'attività di "Reperimento dati su ubicazione sorgenti e delle concessioni di derivazione in essere sul territorio comunale" condotta come attività integrativa al Piano Acque comunale precedentemente descritto, affidata dall'Amministrazione Comunale di Valdobbiadene (TV) al sottoscritto Dr. Ing. Gaspare Andreella con studio in Viale Pedavena 46 Feltre (BL). Lo studio condotto è composto dai seguenti elaborati

ELAB. NUMERO	Titolo 1	Titolo 2
D0101	REPERIMENTO DATI SU UBICAZIONE SORGENTI	COROGRAFIA DI INQUADRAMENTO TAV 1/3
D0102	REPERIMENTO DATI SU UBICAZIONE SORGENTI	COROGRAFIA DI INQUADRAMENTO TAV 2/3
D0103	REPERIMENTO DATI SU UBICAZIONE SORGENTI	COROGRAFIA DI INQUADRAMENTO TAV 3/3
D02	REPERIMENTO DATI SU UBICAZIONE SORGENTI	MONOGRAFIE DELLE SORGENTI INDIVIDUATE
D03	REPERIMENTO DATI SU UBICAZIONE SORGENTI	RELAZIONE ILLUSTRATIVA

2 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Il territorio del comune di Valdobbiadene, dal punto di vista idrogeologico, si può suddividere sostanzialmente in tre unità a diversa permeabilità:

- Partendo da nord, si ha tutta la parte montana costituita da rocce calcaree che risultano permeabili per fessurazione e per carsismo che funge quindi da serbatoio per le acque meteoriche favorendo i processi di percolazione ed assorbimento nel sottosuolo delle precipitazioni. Di fatto su questa porzione di territorio non è presente una circolazione idrica superficiale naturale significativa. Le stesse acque che si infiltrano vanno ad alimentare un sistema idrico anche di tipo carsico, dove la circolazione si sviluppa lungo fratture e cavità sotterranee.
- La parte centrale, data dalla fascia delle conoidi sulle quali sorgono quasi tutti i centri abitati del comune che si può accumunare con la parte sud e sud-ovest data rispettivamente dai terrazzi formati dalle alluvioni antiche e recenti del Fiume Piave e dal materasso alluvionale dello stesso fiume. Tutti questi terreni possono considerarsi permeabili per porosità.
- Infine la parte sud-est data dalla caratteristica fascia collinare che presenta direzione WSW-ENE con tipica struttura monoclinale che si estende da Valdobbiadene fino a Vittorio Veneto. Le rocce che compongono tali colline appartengono alla così detta "serie della Molassa" formata per la gran parte da rocce impermeabili o poco permeabili per fessurazione, intervallata da livelli calcarei e/o arenacei che presentano invece una maggiore permeabilità.

Osservando gli elaborati D1 del presente studio, che riportano la corografia di inquadramento del censimento delle sorgenti eseguito, si può notare come la maggiore concentrazione di sorgenti si trovi lungo la fascia centrale delle conoidi, partendo dalla frazione di Ron, passando per il centro dell'abitato di Valdobbiadene e spostandosi ad est verso Santo Stefano e Guida.

Tutto ciò può essere spiegato dal fatto che questa fascia è interessata, dal punto di vista tettonico, dal passaggio del sovrascorrimento "Bassano – Valdobbiadene – Vittorio Veneto", che porta a contatto le rocce calcaree poste a nord, con le rocce poco permeabili appartenenti alla Molassa poste a sud. Tale dislocazione tettonica costituisce di fatto una barriera che spinge verso la superficie, all'interfaccia depositi di copertura / litotipi del substrato, la circolazione sotterranea proveniente da monte.

Le sorgenti presenti sul massiccio carbonatico anche ad alta quota, sono invece da ritenersi legate alla presenza di zone a permeabilità relativa inferiori alle soprastanti zone permeabili, ossia

per presenza di fenomeno carsico incompleto, o presenza di un condotto carsico o presenza di una zona più fratturata sovrapposta ad una meno fratturata (da Civita, 1972).

Anche la zona collinare di sud-est, presenta delle piccole sorgenti probabilmente dovute alla presenza di modesti livelli calcarei e/o arenacei all'interno della molassa che, se fratturati, possono contenere delle falde.

Infine, la parte ovest del comune è quella dove si nota maggiormente l'assenza di scaturigini idriche. Tale area, formata essenzialmente da depositi alluvionali permeabili presenta una falda così detta di "sub alveo" ossia alimentata dalle dispersioni del fiume Piave ed alloggiata all'interno delle stesse alluvioni. Spostandosi invece verso sud, lungo lo stesso corso d'acqua, in località "Settolo Basso" si trova una zona di risorgiva che si protrae fino all'abitato di Bigolino. Le polle d'acqua presenti creano, lungo l'area golenale del Fiume Piave, un ambiente naturale di pregio.

3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CONDOTTE

3.1 Quadro conoscitivo

Come già detto in premessa, la redazione del Piano delle Acque ha portato alla necessità di operare un censimento delle sorgenti presenti all'interno del comune onde accertarne l'effettiva esistenza e consistenza e poter avere così un quadro di lettura anche delle acque sotterranee. Per poter procedere a questo "censimento" si sono organizzati, portandoli all'interno del database spaziale del Piano Regolatore delle Acque Comunale, di cui il presente studio è un'estensione, i dati che si avevano a disposizione, ossia:

- ✓ le sorgenti presenti all'interno del territorio comunale riportate sulla Carta Idrogeologica (Tav. 7a e 7b) del quadro conoscitivo del PAT (adottato dal Consiglio Comunale con delibera n.32 del 30.07.2015). La stessa carta deriva a sua volta da una precedente Carta Idrogeologica (Tav. 10/4) allegata al PRG (adottato con Delibera CC n. 83 del 24/11/1994);
- ✓ le sorgenti cartografate dallo studio della Fondazione Cassamarca denominato "*Il Paesaggio del Benessere – prime ipotesi di fattibilità per un sistema termale tra Vittorio Veneto e Valdobbiadene*" a cura del Prof. Arch. Valeriano Pastor – 24/05/2001.
- ✓ File con tutte le concessioni rilasciate dal Genio Civile di Treviso relative all'attingimento d'acqua sia da sorgente che da pozzo presenti in comune di Valdobbiadene.

3.2 Attività in campagna

Organizzati e riportati tutti i dati a disposizione in cartografia si è proceduto all'attività di campagna che è consistita in dei sopralluoghi volti alla ricerca della risorsa cartografata e quindi all'accertarne o meno l'effettiva presenza. Tali sopralluoghi si sono svolti nei mesi primaverili del 2017. È più volte capitato di dover chiedere a persone del luogo se erano a conoscenza della presenza della sorgente e se potevano indicarne il punto esatto, in quanto, derivando la posizione da cartografia a grande scala, l'ubicazione esatta è risultata spesso spostata di parecchi metri rispetto al punto segnato in origine.

In seconda analisi si è correttamente cartografata la sorgente con l'ausilio di GPS e cartografia a piccola scala e si è compilata la scheda relativa alla monografia (elaborato D02) che comprende anche la documentazione fotografica.

Nella seconda metà del mese di agosto 2017, si è proceduto ad un secondo sopralluogo alle sorgenti che presentavano acqua durante il primo sopralluogo, per un controllo della risorsa vista anche l'estate calda e con assenza di precipitazioni in atto.

3.3 Esito dei sopralluoghi eseguiti

Al termine del primo sopralluogo si sono definiti tutti i punti sorgente presenti all'interno del territorio comunale, andando di fatto a togliere n. 13 sorgenti che erano state segnate nella Tav. 7 del PAT, alcune perché non trovate altre perché chiuse (interrate) per svariate cause (mancanza della risorsa, sistemazioni agrarie con rifacimento e/o sviluppo di nuovi vigneti ecc.); se ne sono aggiunte n. 19 derivanti dallo studio della Cassamarca e n. 5 "nuove" ossia incontrate casualmente durante i sopralluoghi o su indicazioni ricevute da persone del luogo.

Di tutte le sorgenti incontrate si è poi riportato nella relativa scheda la presenza o meno di opere di presa e se tali opere sono dotate di concessione, con riferimento ai dati messi a disposizione dal Genio Civile di Treviso relativamente alle concessioni attive su sorgenti nel territorio comunale di Valdobbiadene. Di fatto, si sono rilevate 11 sorgenti con concessione ossia:

- sorgente Teva – cod.01.
- sorgente Soffratta – cod.40.
- sorgente Cornici – cod. 04, 05, 06, 07, 37.
- sorgente Endimione – cod. 36
- sorgente Busnor – cod. 41
- sorgente Boc la – cod. 59
- sorgente Cordana – cod. 38
- sorgente Mistro Momo – cod. 72
- sorgente San Carlo – cod. 62
- sorgente Tormenon – cod. 02
- sorgente S_A12 nella zona golenale del Piave - "Fontanile del Fiume Piave"

Esiste una concessione relativa alla sorgente denominata "Polle di Via Piva", sorgente che non è stata individuata in cartografia.

Tutto questo a fronte di n. 21 sorgenti con manufatto che permette l'utilizzo dell'acqua e per le quali non è stata trovata la pratica di concessione.

Tali manufatti, alcuni chiusi a chiave, altri accessibili, sono stati identificati in base al mappale di appartenenza.

Infine, fra le varie informazioni identificative della sorgente, contenute sulla scheda monografica (elaborato D02), si è rilevata la presenza o meno del collegamento con il reticolo idrografico permanente, ossia se dalla sorgente prende vita un corso d'acqua o se la stessa risorsa confluisce a valle nel reticolo idrografico.

Per le 39 sorgenti su 75 rilevate si è riscontrata la connessione al reticolo idrografico esistente anche se in molti casi risulta dubbia in quanto ci sono pozzetti che raccolgono il troppo pieno e non è dato sapere dove confluiscano le acque.

Nella seconda metà del mese di agosto del 2017, si è effettuato, come sopra detto, un nuovo sopralluogo alle sorgenti per le quali si era riscontrata la presenza della risorsa durante i mesi primaverili.

Nel corso di questi sopralluoghi si sono trovate tre sorgenti che precedentemente non erano state visitate e quindi si è compilata la relativa scheda monografica, inoltre si è aggiunta una sorgente detta "Sorgente Borri" che dicono essere storica, ma della quale non si ha traccia nei dati a disposizione.

Nei dintorni della risorsa è stata allestita una piccola area ricreativa visto che la stessa è posta in prossimità del passaggio del "sentiero dell'acquedotto" da poco riqualificato. Poco a valle della stessa sono presenti delle vasche di raccolta in calcestruzzo che raccolgono le acque e fungono probabilmente da abbeveratoio per animali.

Negli ultimi sopralluoghi, svolti ad aprile del 2018, è stata accertata la non esistenza di ulteriori tre sorgenti presenti nel PRG vigente, che nel corso dei sopralluoghi precedenti non erano risultate accessibili.